

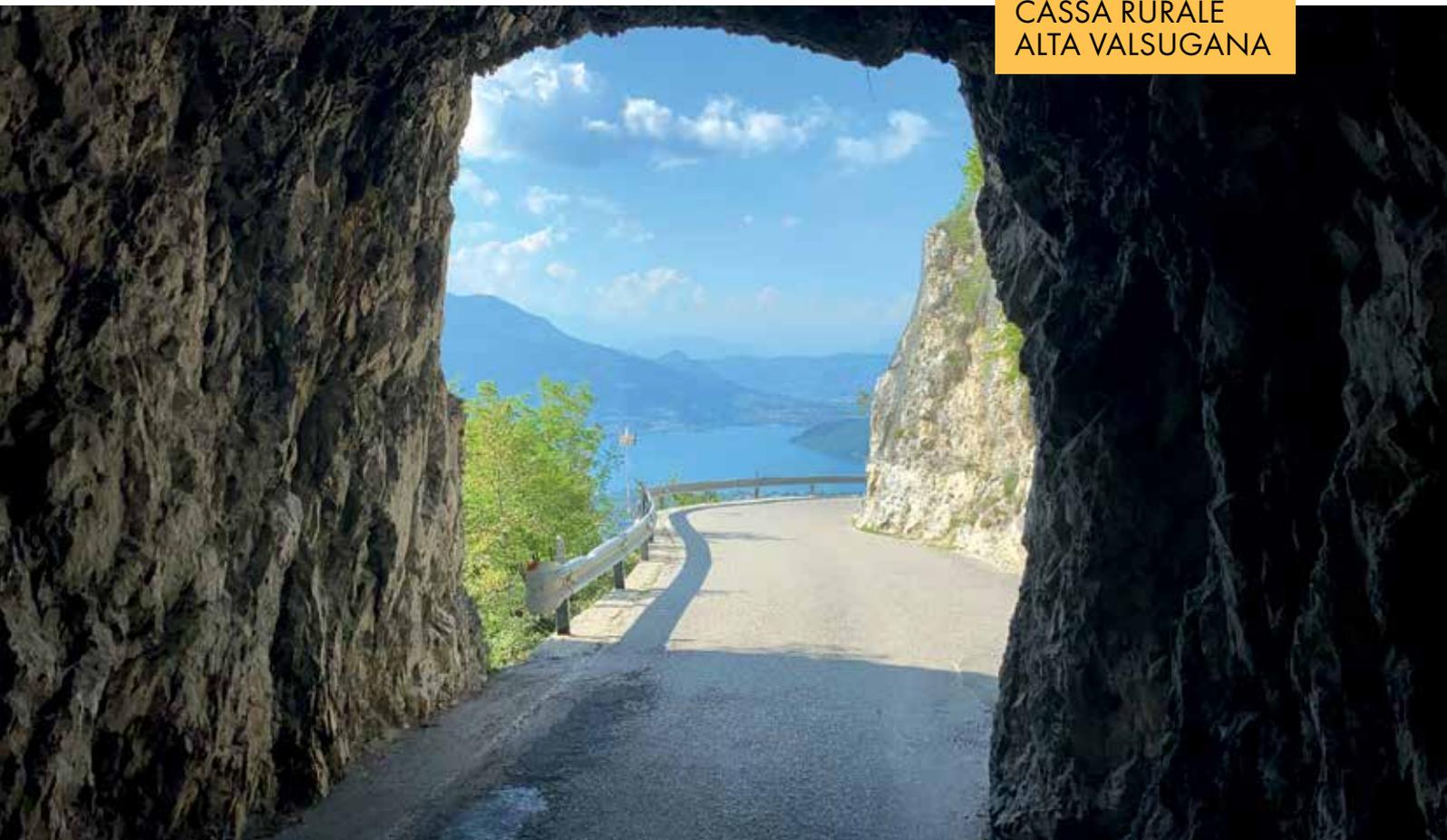
Linea diretta Socio è stata registrata presso il Tribunale di Trento in data 20/1/2010 n. 291 Iscrizione al ROC n. 20818
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - Stampa Periodiche in Regime Libero - TN n. 02/2020

LINEA DIRETTA SOCIO

 **CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

02
2020
SETTEMBRE

RIVISTA
TRIMESTRALE
DELLA
CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA



Ci vogliono idee nuove per ripartire. E noi ci proviamo con una serie di iniziative, una su tutte: il Superbonus.

Un'Assemblea particolare ha approvato il bilancio 2019

Eletto il nuovo CdA. Crescono le quote rosa

CooperAzione Reciproca e CooperAzione Futura: noi ci siamo

ALLEGATO
Speciale Green

LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Franco Senesi, Morena Giovannini, Irene Campregher, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande, Michele Plancher, Stefano Zampedri, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli

Hanno collaborato: Lino Beber, Luca Brugnara, Enrico Campregher, Marco Casagrande, Maria Rita Ciola, Renzo Ciola, Mario Cucinella, Luciano Dellai, Maurizio Fauri, Francesco Gasperi, Emanuela Giovannini, Daniele Lazzeri, Matteo Manica, Walter Mariotti, Mario Pacher, Francesca Silvia Rota, Massimo Tarter, Giuseppe Toccoli, Giorgio Vergot, Giampaolo Vitali, Carla Zanella

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, archivio Apt Valsugana, Gabriele Buselli, Daniele Celva, archivio Luciano Dellai, Luca Margoni

Redazione presso la sede centrale della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica e stampa: Publistampa Arti grafiche

Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale.



IL FOTORACCONTO

Cambiamenti climatici. La Valsugana in una nuova dimensione. Quando la natura ti fa capire che le cose cambiano e forse è il caso di riflettere.



CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Banca di Credito Cooperativo

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

IDEE NUOVE PER RIPARTIRE



FRANCO SENESI

Presidente Cassa Rurale
Alta Valsugana

Care Socie e cari Soci,

puntuali ci ritroviamo in questa estate 2020 a focalizzare l'attenzione sull'attività della nostra Cassa Rurale. Non è un anno normale e questo lo sapete, ma quando ci si trova di fronte alle difficoltà bisogna fare uscire le migliori energie. Ci vogliono idee nuove per ripartire. E noi ci proviamo con una serie di iniziative importanti, una su tutte: quella relativa all'Ecobonus del 110 per cento di cui parliamo ampiamente nell'allegato che trovate assieme alla nostra rivista "Linea Diretta Socio". Ci crediamo molto, perché sarà un volano economico, ma anche l'occasione per rendere più efficienti gli edifici risparmiando sulla bolletta energetica, senza dimenticare che ne gioverà anche il gusto del bello dei nostri centri storici e delle case in generale.

Ma andiamo con ordine perché in questi mesi segnati dal Covid-19 abbiamo lavora-

to sodo per continuare la nostra azione di sviluppo e di sostegno a un territorio che ha dimostrato, e sta dimostrando, grande senso civico nell'affrontare un'emergenza sanitaria ed economica quantomeno straordinaria. Partiamo dallo scorso mese di giugno quando abbiamo svolto la nostra assemblea con il Rappresentante Designato. Un momento particolare come mai era successo prima d'ora. Un'assemblea in assenza fisica, ma dove, con nuove modalità, è stato espresso il voto positivo sul bilancio 2019 e nel contempo sono stati eletti i tre componenti del CdA, che parzialmente sostituiscono quelli giunti a scadenza. Infatti, solamente Giorgio Vergot ripresentava la propria candidatura e con largo consenso vi è stata la riconferma. Emanuela Giovannini ed Enrico Campregher, dopo dopo anni di fruttuoso impegno, hanno deciso di non rinnovare la loro disponibilità e hanno lasciato il campo. A loro il



nostro più sentito ringraziamento per quanto fatto e per il contributo costante offerto.

Al loro posto abbiamo registrato i nuovi ingressi di Irene Campregher e Morena Giovannini. Due donne, con due ottimi skill professionali, che si affiancano a Maria Rita Ciola in un Consiglio che acquista sicuramente sensibilità particolari nel monitorare una società sempre più complessa e veloce. Oggi, infatti, le decisioni vanno prese in tempi sempre più ridotti sommando i numeri di bilancio alla bontà dei progetti e alle criticità. Un campo che necessita di lungimiranza ed esperienza, un mix che il nostro CdA può garantire in una visione complessiva dell'oggi e soprattutto del domani per il nostro territorio. Sarà un futuro sempre più attento all'ambiente e alla valorizzazione della natura che ci circonda, valori che non possono essere de-

localizzati e che rappresentano il nostro inalienabile patrimonio.

Proprio per questo abbiamo presentato il progetto "Impatto Zero", una linea che pensa alla "green economy", un settore che vede le banche protagoniste.

La Cassa Rurale, che gestisce risorse finanziarie e vanta una presenza capillare nella vita quotidiana, assume un ruolo strategico per la cultura della sostenibilità.

Lo fa con finanziamenti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili, con un forte impulso alla diffusione della mobilità elettrica grazie a prodotti specifici e all'installazione di colonnine di ricarica in prossimità delle filiali della Cassa Rurale. Un bel progetto, concreto, che guarda lontano, come deve essere per un Istituto di Credito Cooperativo. Spesso le Casse Rurali sono state

“

La Cassa Rurale Alta Valsugana siamo tutti noi con il nostro impegno. Dobbiamo sempre avere la consapevolezza che non si tratta di una banca "normale", ma di una realtà economica del territorio che è anche una banca

antesignane di modelli di cambiamenti che, poi, sono stati percepiti e adottati dalla società. Anche questa volta la spinta va in questa direzione: uno sviluppo sostenibile e coordinato con il territorio.

Non dimentichiamo, inoltre, l'impegno della Cassa a sostegno di realtà come i Gruppi della Croce Rossa Italiana, il 118 e i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari che nei mesi scorsi hanno affrontato, con professionalità e abnegazione, i rischi della pandemia. Persone che, in prima linea, hanno saputo gestire situazioni complesse e delicate. Sono state supportate con un conto dedicato che ha visto la generosità della Cassa affiancata da altrettanta incredibile generosità profusa da un numero straordinario di cittadini attenti e responsabili. Anche di questo parliamo, con dovizia di particolari, nelle pagine della nostra rivista.

Insomma non siamo rimasti e non siete rimasti con le mani in mano. Perché la Cassa Rurale Alta Valsugana siamo tutti noi con il nostro impegno. Dobbiamo sempre avere la consapevolezza che non si tratta di una banca "normale", ma di una realtà economica del territorio che è anche una banca. E in tal senso è vero che le direttive in termini di credito sono sempre più stringenti, le normative sempre più complesse e la vigilanza sempre più pressante ed è vero che si deve lavorare per creare Casse Rurali più grandi e più organizzate e quindi più forti con Cassa Centrale come capogruppo e riferimento di un gruppo nazionale, forte di una ottantina di BCC. Ma è altrettanto vero che l'attenzione al territorio e il servizio alla comunità non potranno mai venire meno.

L'evoluzione in cui siamo coinvolti è inarrestabile e le critiche, molte volte, sono gratuite, perché il domani non aspetta tentennamenti e il mondo del credito cooperativo trentino sta gestendo il cambiamento tenendo ben salda la rotta: è quella della prossimità, del rapporto personale, del lavorare insieme a cittadini e imprese e dell'attenzione ai conti.

Solo così potremo continuare a garantire sviluppo e a rinforzare il mondo del sociale che, soprattutto in questo momento, necessita di una "Banca del territorio" solida, attenta e sensibile. ■

“

Il mondo del credito cooperativo trentino sta gestendo il cambiamento tenendo ben salda la rotta: è quella della prossimità, del rapporto personale, del lavorare insieme a cittadini e imprese e dell'attenzione ai conti



UN SEMESTRALE UNICO NELLA STORIA



PAOLO CARAZZAI

Direttore della Cassa Rurale
Alta Valsugana

Sono stati mesi di grande impegno per l'ufficio crediti che ha dovuto analizzare con occhi diversi dal solito moltissime pratiche

Semestrale unica nella storia quella che abbiamo appena chiuso come momento di passaggio tra quanto è successo, il presente e quanto verosimilmente succederà. La pandemia ha riscritto i peggiori numeri di riferimento dai tempi della guerra mondiale, ma soprattutto ha creato un clima sospeso dove, anestetizzato il dolore economico con dosi massicce di moratorie e sospensioni varie, non tutto il male si è palesato e non tutto è prevedibile.

Certo il disagio è visibile un po' in ogni settore, ma non ha ancora quella profondità che potrebbe manifestare non appena i "calmanti" avranno esaurito l'effetto.

In questo panorama vanno letti buoni numeri della semestrale che sono sintetizzati in un utile netto di passaggio di oltre 2 milioni. Crescono (+ 0,80) meno di quello che si potrebbe immaginare gli impieghi malgrado n. 1.577 moratorie per 237.223.529 di euro, segno di un'economia piegata dalle conseguenze del Covid, ma anche da anni di sostanziale stagnazione delle sue componenti più importanti. Sono stati mesi di grande impegno per l'ufficio crediti che ha dovuto analizzare con occhi diversi dal solito moltissime pratiche (solo per quanto riguarda le azioni previste dalle misure eccezionali, in 3 mesi n° 370 pratiche di cui 315 accolte pari all'85% per un importo di 26,151 milioni di





La speranza è che la ripresa possa dare anche positive sorprese proprio per la natura così violenta e globale di questa crisi al punto da costringere tutto il mondo a ripensare agli sviluppi stessi dell'economia e delle società

euro di cui 21,744 milioni, 83%, accolte) legate ai provvedimenti governativi sia statali che provinciali cercando di avere sempre in mente che i prestiti vanno restituiti e non rappresentano di per sé la soluzione del male. I malintesi originati dalla drammaticità del momento hanno causato la sensazione degli interventi creditizi come atto dovuto e talvolta anche che fossero assimilabili a capitali a fondo perduto, ma la realtà è ben diversa e il conto si presenta prima di quanto si pensi. Certo non si è potuto non guardare da una visione diversa nelle decisioni, ma il tentativo è sempre stato quello di creare situazioni in qualche modo sostenibili nel tempo anche dovendo prendere decisioni sofferte di diniego.

Cresce la raccolta (+1,80%) anche nelle sue dinamiche più complesse che riguardano il risparmio gestito, segno di una cresciuta maturità nella gestione dei momenti difficili che deprimono nel breve i risultati, ma anche di un fondamentale ruolo dei Consulenti finanziari, particolarmente provati da situazioni di incertezza come quelle che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, ma capaci di gestire con attenzione le diverse situazioni. Nella vicenda del Superbonus sarà forse possibile vedere che parte di questa grande massa di raccolta si renderà utile all'economia reale del proprio Territorio acquistando crediti fiscali ricevendone in cambio rendimenti irrealizzabili altrimenti a questi livelli di rischio. Vedremo.

Si rallenta l'attività di riduzione del credito deteriorato per effetto di attese naturalmente peggiori del previsto e per il timore di recrudescenze di un fenomeno che ci troverebbe ancora posizionati sopra la media di sistema

e dei livelli richiesti dalla Vigilanza europea. Proprio in previsione di necessità di accantonamenti più corposi a seguito dei danni economici della pandemia, abbiamo aumentato le coperture onde non diminuire proprio in questo momento la solidità della banca che sarà chiamata nel prossimo futuro a grandi sforzi di comprensione delle dinamiche economiche così come si presenteranno già dall'autunno prossimo e negli anni a venire. Farlo da un indice di solidità oltre al 24% (il Gruppo CCB è poco sotto al 20%) è comunque un buon viatico.

La speranza, e anche qualche ragionevole convinzione, è che la ripresa possa dare anche positive sorprese proprio per la natura così violenta e globale di questa crisi al punto da costringere tutto il mondo a ripensare agli sviluppi stessi dell'economia e delle società, ma i tempi e i modi di questa evoluzione non sarebbero comunque brevi e indolori e dunque il ruolo che ci spetta è di consulenti finanziari a 360 gradi all'altezza del difficile compito. In fondo come sempre, ma più di sempre, non potremo semplicemente stare a guardare, ma avere l'ambizione di portare idee e fatti concreti che possano aiutare l'economia avendo un occhio di particolare riguardo alla qualità del rischio di credito, condizione indispensabile di ogni sviluppo sostenibile, trasparente e cooperativo.

Proprio gli aggettivi che ispirano il nostro Gruppo, sostenibili, cooperativi, responsabili, possono ben dirsi universali e moderni per quanto contengono dell'economia che pare avere finalmente contagiato tutto il mondo teso alla conservazione e alla estensione del benessere, la cosiddetta "green-economy". ■

ASSEMBLEA A PORTE CHIUSE

APPROVATO IL BILANCIO 2019 DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA



**Due donne in Consiglio.
Sono Irene Campregher
e Morena Giovannini.
Confermato Giorgio
Vergot.**

«**L**e nuove modalità di voto non hanno inficiato il rapporto e il senso di responsabilità diretta dei Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana. Un rapporto che appare consolidato dai numeri. In Consiglio entrano due donne e la loro particolare sensibilità sarà determinante per lo sviluppo del nostro territorio». Sono le parole del **Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi** al termine dell'assemblea 2020 dell'Istituto di Credito cooperativo.

Analizzando i numeri sono stati ben 1.202, su 9.698, aventi diritto, i Soci che hanno espresso il loro voto in vista del momento assembleare che si è tenuto il 29 giugno 2020 nella sede di Piazza Gavazzi a Pergine. Un'assemblea che, viste le misure di sicurezza stabilite dal Decreto "Cura Ita-

lia” - in relazione all'emergenza Covid-19, è stata limitata alla presenza del Presidente Franco Senesi, del Vice Enrico Campregher, del direttore Paolo Carazzai e del Rappresentante Designato, il notaio Luigi Riviaccio, che materialmente ha raccolto e spogliato i voti sull'ordine del giorno.

Nel dettaglio i Soci hanno approvato il bilancio 2019 con soli 3 voti contrari.

L'esercizio 2019 ha chiuso con un utile netto di 7.725.676,56 euro; un incremento del 5,33% rispetto a quello del 2018 (7.335.000 euro). Il 2019 vede un attivo totale a 1.504,8 milioni (+0,51%), il patrimonio netto è di 166,3 milioni (+5,21%) e l'indice della solidità aziendale (Cet1) al 23,49%, tra i livelli più alti del sistema bancario.

Approvata anche la destinazione del risultato d'esercizio; la determinazione dell'ammontare massimo delle esposizioni; le politiche di remunerazioni e di incentivazione; le polizze assicurative; rimane inalterato il numero dei componenti del CdA.

Per quanto riguarda i nuovi ingressi nel CdA, Giorgio Vergot è stato confermato risultando il più votato. Entrano in Consiglio anche Irene Campregher e Morena Giovannini. Non sono pertanto risultati eletti Massimo Bertoldi e Claudio Grassi.

Risulta così confermata la rappresentanza territoriale.

Il nuovo Consiglio risulta così composto: Franco Senesi, presidente, Massimiliano Andreatta, Irene Campregher, Roberto Casagrande, Maria Rita Ciola, Morena Giovannini, Michele Plancher, Giorgio Vergot, Stefano Zampedri.

Non erano attese sorprese per la nomina del Collegio dei Proviviri. Il Presidente, indicato dalla Capogruppo Cassa Centrale, è Rinaldo Ferrai. I componenti eletti sono Alessandro Conci e Gino Froner.

I supplenti eletti, invece, sono Flavio Forti e Giovanni Battista Giacomelli. ■



LA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA DOPO L'ASSEMBLEA

GLI ORGANI SOCIALI E LA DIREZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



FRANCO
SENESI

**VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



GIORGIO
VERGOT

CONSIGLIERI



MASSIMILIANO
ANDREATTA



IRENE
CAMPREGHER



ROBERTO
CASAGRANDE



MARIA RITA
CIOLA



MORENA
GIOVANNINI



MICHELE
PLANCHER



STEFANO
ZAMPEDRI

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE DEL COLLEGIO



CLAUDIO
MERLO

SINDACI EFFETTIVI



GIUSEPPE
TOCCOLI



CHRISTIAN
POLA

SINDACI SUPPLENTI



MASSIMILIANO
CALIGIURI



PAOLO
ZANFEI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE DEL COLLEGIO



RINALDO
FERRAI

MEMBRI EFFETTIVI



ALESSANDRO
CONCI

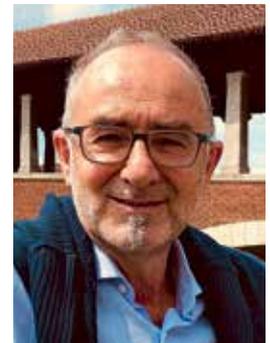


GINO
FRONER

MEMBRI SUPPLENTI



FLAVIO
FORTI



GIOVANNI BATTISTA
GIACOMELLI

DIREZIONE

DIRETTORE PAOLO CARAZZAI



EMANUELA GIOVANNINI

UNA DONNA DI COOPERAZIONE IN UNA STAGIONE DURATA 12 ANNI



**«A giugno 2020,
arrivata a fine mandato,
ho deciso di passare
il testimone e sono lieta
che in Consiglio siano
entrate due giovani
donne».**

Ho iniziato nell'allora Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano a maggio del 2008 come Consigliere. Il Consiglio di Amministrazione era formato da 11 Consiglieri oltre al Presidente e al Vice Presidente e io ero l'unica rappresentante di genere femminile.

Immediatamente capii quanto impegnativo fosse l'incarico che avevo accettato, anche in virtù della storica crisi bancaria iniziata proprio quell'anno, crisi che avrebbe cambiato irreversibilmente il modo di fare banca anche delle nostre Casse Rurali.

A novembre del 2010, dopo due anni e mezzo di incarico, il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni dell'allora Presidente, mi chiese di candidare per quel ruolo. Devo ammettere che, pur lusingata dall'attestato di fiducia del Consiglio, ritenevo di essere inadeguata e la mia decisione fu molto travagliata e sofferta.

Ho accettato e sono così diventata la prima donna Presidente di Cassa Rurale in Trentino. Fortunatamente altre, dopo di me, si sono distinte in quel ruolo.

Posso definire i miei sei anni di Presidenza estremamente impegnativi, formanti e gratificanti.

Insieme al Vice Presidente, al Consiglio di Amministrazione con il supporto del Collegio Sindacale, che ancora qui voglio ringraziare, e con la preziosa collaborazione di una Direzione Generale competente, abbiamo superato momenti difficili e accompagnato la Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano alla fusione che ha dato vita alla nostra Cassa Rurale Alta Valsugana.

A luglio 2016 sono entrata in Consiglio di Amministrazione di CRAV dove ho potuto conoscere e apprezzare colleghi di altre comunità e completare la mia esperienza in una Cassa Rurale più dimensionata.

Qui ho ricoperto per 4 anni il ruolo di Consigliere e di Presidente del Comitato Esecutivo.

Ora, a giugno 2020, arrivata a fine mandato, ho deciso di passare il testimone e sono lieta che in Consiglio siano entrate due giovani donne.

Auguro al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Direzione e a tutti i collaboratori buon lavoro, e alle new entry auguro, come lo è stata per me, un'esperienza densa di soddisfazioni in un'istituzione che moltissimo ha dato e continuerà a dare alle nostre comunità. ■

ENRICO CAMPREGHER

RICORDI E FUTURO PER UN IMPEGNO NELLA COOPERAZIONE

«Ho fatto un solo mandato perché era quanto mi ero proposto: dare un contributo di esperienza a un processo concreto di fusione, ma anche per garantire un adeguato turn over».

Sono entrato nel mondo della cooperazione, e in particolare in quello del credito cooperativo, nel 1989, quando iniziai il primo dei tre mandati nel collegio sindacale della Cassa Rurale di Caldonazzo. Questo fino al 1998. Poi nel 2013 sono rientrato, sempre nel collegio sindacale. Quindi nel 2016, a luglio, sono stato eletto nel CdA della Cassa Rurale Alta Valsugana, nata dalla fusione di quattro istituti. Su questo tema va detto che, in precedenza, non c'era l'esatta percezione di come si trattasse di un passaggio obbligato. Di quanto la situazione fosse delicata. E qui va dato merito al Presidente Senesi di avere capito subito che l'operazione a quattro era l'unica soluzione possibile. Adesso ne raccogliamo i frutti. Tutti.

Insomma la mia è stata un'esperienza lunga che mi ha insegnato molto. Basti pensare che, quando ho iniziato, le Casse Rurali erano 136 e adesso sono 16.

Nel mio percorso tengo a sottolineare l'aspetto formativo. Da evidenziare che le banche viste dall'interno sono tutte un'altra cosa. Diverse da come sono percepite. Le Casse rurali sono veramente al servizio della comunità. Si avvicinano molto a una vera e propria istituzione, qualcosa di

radicato e le radici sono veramente forti. Ho conosciuto molte persone, sia Soci e Clienti, ma anche professionisti che lavorano all'interno. È un mondo complesso dove la parte normativa è andata crescendo in maniera esponenziale, in generale per tutto il settore bancario e specifico per le Casse Rurali. Richiede un'elevata conoscenza dei temi e, quindi, una professionalità che spesso non è reperibile nel mondo delle Casse, a volte troppo circoscritto. Se un amministratore si rendesse vera-

mente conto di quanto è complessa la materia forse si tirerebbe indietro. In questo senso con la mia uscita ho tirato un gran sospiro di sollievo.

Ho fatto un solo mandato perché era quanto mi ero proposto: dare un contributo di esperienza a un processo concreto di fusione, ma anche per garantire un adeguato turn over.

Servono energie fresche e professionalità che non siano improvvisate. L'andamento di una banca è connesso alle potenzialità economiche della zona in cui opera e alla governance. Senza una non c'è l'altra. Sono strumenti strettamente connessi. L'ambizione non basta. In questo senso il futuro della Cassa Rurale Alta Valsugana è in buone mani. Si intravedono spiragli positivi. La struttura è solida e l'economia locale si è diversificata, ma non riesce ancora a esprimere le eccellenze necessarie. Comunque facendo parte di un Gruppo non siamo più soli, abbiamo un ancoraggio nazionale.

E quindi la scelta sottoscritta dai Soci di aderire al Gruppo è stata vincente. Dobbiamo guardare lontano tenendo fermo il principio di uno sviluppo territoriale. Sempre. ■



LA GENEROSITÀ CONTRO IL COVID-19

RACCOLTI
OLTRE 123 MILA EURO



**Acquistati sanificatori,
respiratori
e termoscanner.**

Non si ferma la generosità di chi ha a cuore la salute della comunità. Supera i 123 mila euro la somma raccolta grazie all'iniziativa "Emergenza Covid-19 Alta Valsugana". Un contributo concreto destinato a sostenere le realtà di soccorso e pronto intervento che operano sul nostro territorio. Sono i Gruppi della Croce Rossa Italiana, i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e le sezioni del Soccorso Alpino.

Ma c'è anche la Cassa Rurale Alta Valsugana, capofila dell'iniziativa che ha aperto il conto con 57 mila 539 euro come deliberato dal Consiglio di Amministrazione. L'iniziativa "Emergenza Covid-19 Alta Valsugana" vuole fare fronte alle esigenze urgenti che provengono dal nostro territorio e vede anche il coinvolgimento del C.U.R.A.E. Levico Curae, della RSA Villa Alpina di Baselga di



Piné e della APSP “Santo Spirito - Fondazione Montel” di Pergine Valsugana.

Soci, clienti e cittadini si sono dimostrati molto generosi perché in questo momento è fondamentale essere uniti per superare insieme questa emergenza.

Vista la situazione, ancora in evoluzione, la parola d'ordine è prudenza. Una linea evidenziata nell'incontro che il presidente Senesi ha avuto con i responsabili della CRI e dei VVF per capire cosa fare del disponibile: la parola d'ordine, come detto, è stata “prudenza” in attesa dell'autunno... ■

INTANTO ECCO I NUMERI NEL DETTAGLIO.

INCASSI

123.483 euro

di cui **57.539** dalla Cassa Rurale

SPESI

74.763 euro

di cui:

- **20.901** APSP S. Spirito (sanificatrici e termoscanner)
- **22.281** VVF Pergine (sanificatore e DPI)
- **7.720** CRI del territorio (sanificatrice + materiale vario)
- **19.764** Unione corpi VVF (sanificatori)
- **4.097** Ospedale di Borgo (con CR Valsugana e Tesino) (respiratore).

**Il conto è sempre attivo, come la volontà di essere di aiuto alla nostra comunità.
Le coordinate bancarie per effettuare il bonifico, esente da commissioni, sono:**

IT79 Y 08178 35220 K01017741920

“Emergenza COVID-19 – Alta Valsugana”

GABRIELE BUSELLI

ROBERTO SIMONI

NUOVO PRESIDENTE
DELLA FEDERAZIONE TRENTINA
DELLA COOPERAZIONE



Roberto Simoni, presidente
della Federazione Trentina della Cooperazione

«Sarò il presidente di tutti» sono state le prime parole di Roberto Simoni. Nel suo primo intervento ha voluto sottolineare anche che solo «Insieme si riuscirà a individuare la strada giusta in questo momento difficile».



Adesso ci si aspetta una stagione di crescita, lontana dalle polemiche che hanno caratterizzato gli ultimi anni. A guidare questo nuovo cammino per la Cooperazione trentina è stato chiamato **Roberto Simoni**. È lui il nuovo presidente della Federazione Trentina della Cooperazione. La sua elezione è avvenuta lo scorso 31 luglio nell'ambito della Assemblea che si è svolta a Trento sud. Simoni ha ottenuto la maggioranza assoluta con 423 voti (il quorum richiesto era di 407 voti). Gli altri due candidati alla Presidenza, Andrea Girardi e Geremia Gios, hanno ottenuto rispettivamente 216 e 174 voti.

«Sarò il presidente di tutti» sono state le sue prime parole. Nel suo primo intervento ha voluto sottolineare anche che solo «Insieme si riuscirà a individuare la strada giusta in questo momento difficile. Lavoriamo ogni giorno per gli altri, ora dobbiamo scaricare a terra questa capacità e riprendere quel ruolo sociale che è fondamentale per il Trentino. Non bisogna confondere la crisi della Federazione con la crisi della Cooperazione».

Ha toccato anche il tasto delle nuove generazioni. Sono pochi, infatti, i giovani che si interes-

sano di cooperazione. Servono, dunque, progetti interessanti che li coinvolgano. Ma serve anche trasferire loro l'esperienza con percorsi dedicati. Insomma c'è da fare.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto anche il nuovo CdA della Federazione che associa le cooperative di tutti i settori produttivi. Oltre al presidente **Simoni**, ne fanno parte il vicepresidente vicario e referente delle cooperative sociali e di abitazione che è **Italo Monfredini** (Spes), e si confermano alla vicepresidenza **Germano Preghenella** (Multiservizi), per le cooperative di lavoro e servizi, e **Michele Odorizzi** (Melinda) per le coop. agricole.

Nuove le nomine di **Paola Dalsasso** (Famiglia Cooperativa Val di Fiemme) vice del settore consumo e di **Adriano Orsi** (Cassa Rurale Alta Vallagarina) referente per il credito.

Nel comitato esecutivo sono stati nominati, oltre al presidente **Roberto Simoni** e al vice vicario **Italo Monfredini** (di diritto), **Luca Rigotti** (Mezzacorona), **Francesca Broch** (Famiglia Cooperativa Primiero), **Claudio Valorz** (Cassa Rurale Val di Sole) e **Steno Fontanari** (Mpa Solutions). ■

A sinistra e in alto: la sede della Federazione Trentina della Cooperazione a Trento

UNA BANCA GREEN “IMPATTO ZERO”

PER UN MONDO
CHE SI DESIDERA SEMPRE PIÙ VERDE

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

IMPATTO
ZERO
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

IMPATTO ZERO
SOSTIENE LE TUE SCELTE “GREEN”,
COME L'EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO DELLA CASA
E LA MOBILITÀ
ELETTRICA.

*Il prestito
a risparmio energetico.*

www.cr-altavalsugana.net

Impatto Zero: il prestito a risparmio energetico per la casa e la mobilità elettrica. Cassa Rurale Alta Valsugana, 02/2020

Una linea
di finanziamenti
a condizioni
particolarmente
agevolate
per il miglioramento
dell'efficienza
energetica.

Il titolo che la Cassa Rurale ha dedicato al progetto “Impatto Zero”, già nel nome richiama la filosofia di fondo dell'iniziativa: l'offerta di prodotti e servizi “green”, incentivando contestualmente scelte e comportamenti responsabili da parte di tutti i soggetti con cui l'istituto entra in relazione.

In un mondo che si desidera sempre più “verde”, più rispettoso dell'ambiente, più sensibile ai temi ecologici e attento a realizzare uno sviluppo sostenibile, è necessario, infatti, individuare anche degli strumenti concreti per incentivare il miglioramento di quel complesso sistema conosciuto come “green economy”.

Su questa strada sono molti i Paesi che hanno già fissato precisi obiettivi volti a tutelare l'**impatto ambientale**, a ridurre l'**inquinamento** e a mitigare gli effetti del **riscaldamento globale**. Una strada che ha portato a specifici provvedimenti a sostegno della generazione e dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.



Dall'inizio di giugno, anche la **Cassa Rurale Alta Valsugana** ha dato avvio ad un nuovo progetto finalizzato ad accompagnare **Soci e Clienti** nel percorso per uscire dall'emergenza Covid attraverso una serie di iniziative che hanno come filo conduttore proprio il rispetto per l'ambiente. È il progetto "Impatto zero".

Nel dettaglio, "**Impatto Zero**" si configura come una **linea di finanziamenti** a condizioni particolarmente agevolate per il miglioramento dell'**efficienza energetica** degli immobili come l'installazione di impianti fotovoltaici, di pannelli idraulici, celle a combustibile domestiche, serre bioclimatiche e muro di Trombe.

Ma "**Impatto Zero**" è anche destinato a sostenere la mobilità elettrica per e-bike e scooter, nonché per tutte le automobili integralmente elettriche, facilmente ricaricabili presso le colonnine installate in tutta l'Alta Valsugana in prossimità delle filiali della Cassa Rurale.

A breve, il progetto "**Impatto Zero**" includerà anche finanziamenti per la realizzazione di tutte le opere che beneficeranno del credito d'imposta **Ecobonus 110%** e per l'acquisto o la costruzione di immobili con certificazione **Arca e CasaClima**.

Contemporaneamente, nel settore degli **investimenti**, si è ampliata ulteriormente l'offerta dei prodotti proposti alla clientela attraverso il collocamento di strumenti di **finanza sostenibile**, i cosiddetti **fondi comuni ESG** (Environmental, Social, Governance). Investimenti responsabili che perseguono per l'appunto gli obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo però in considerazione gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

Per il **Presidente** della Cassa Rurale Alta Valsugana, **Franco Senesi**, si tratta di "*un'idea sostenuta anche dal Gruppo Cassa Centrale Banca, che appartiene da sempre al mondo del credito cooperativo ma che ora si traduce in un modo nuovo di fare "green banking": quello di essere cooperativi, sostenibili, responsabili*".

Lo dimostra l'impegno della Cassa che, da anni, produce energia pulita grazie agli **impianti fotovoltaici** e di **microgenerazione** installati in molte filiali. Così come è già possibile ricaricare autoveicoli o e-bike utilizzando le **stazioni di ricarica** presenti in molte sedi dell'Alta Valsugana. ■



È arrivato il *Ganaspis brasiliensis*



a cura di ufficio stampa Fondazione Edmund Mach



FONDAZIONE
EDMUND
MACH ■■■

Alla Fem si lavora contro la *Drosophila suzukii*

Ottenuta l'autorizzazione ministeriale, è arrivato in Italia il *Ganaspis brasiliensis*, il parassitoide che servirà a combattere la *Drosophila suzukii*. La sperimentazione è iniziata alla Fondazione Edmund Mach che coordina il programma a livello nazionale.

L'antagonista esotico è stato prelevato, seguendo tutte le misure di sicurezza previste dai regolamenti, dai laboratori del CAB International, importante centro di ricerca svizzero con cui FEM si coordina a livello internazionale nell'ambito della lotta alla *Drosophila suzukii*, il moscerino dagli occhi rossi che si nutre della polpa della frutta rossa prima che giunga a maturazione.

Ora per il *Ganaspis* inizia il periodo di sperimentazione in quarantena; il prossimo passo sarà la presentazione dello studio del rischio che valuti l'impatto del parassitoide sugli ecosistemi locali in caso di liberazione sul territorio. Tale studio è un requisito fondamentale per ottenere l'autorizzazione al ril-

scio e verrà presentato alle autorità preposte entro la primavera 2021.

In questo lavoro FEM integrerà gli studi già svolti presso CAB e negli Stati Uniti prendendo in considerazione le condizioni ecologiche specifiche degli ambienti italiani.

Per dare maggior rilevanza allo studio, la Fondazione ha ritenuto opportuno creare un gruppo di lavoro coinvolgendo nel progetto il CREA Firenze e numerose università e istituti di ricerca sparsi sul territorio nazionale e assumendo il ruolo di coordinatrice dei lavori. Una volta approvato lo studio del rischio, si potrà procedere all'avvio di un programma di lotta biologica per il controllo su scala territoriale di *Drosophila suzukii*, analogo a quello già partito nei confronti della cimice asiatica con la vespa samurai.

L'AGENTE DI CONTROLLO BIOLOGICO *GANASPIS BRASILIENSIS*

Ganaspis brasiliensis è un microimenottero (piccola vespa) parassitoide originario dell'Estremo Oriente (Cina, Corea del sud e Giappone). Provenendo dagli stessi luoghi di origine di *Drosophila suzukii*, il *Ganaspis brasiliensis* si è adattato a parassitizzare le larve del moscerino asiatico, dimostrando un elevato grado di successo e specificità al contrario delle altre specie di parassitoidi già presenti in Europa. Grazie alla presenza di questo antagonista naturale le popolazioni di *Drosophila suzukii* nei luoghi di origine sono mantenute in un equilibrio gestibile per le produzioni agrarie. ■



*Il prestito
a risparmio energetico.*

IL NOSTRO IMPEGNO A FAVORE DELLA COMUNITÀ

Siamo a disposizione dei nostri Soci, Clienti e di tutta la Comunità. La funzione di CooperAzione Reciproca è quella di accompagnare i progetti e non solo di sostenerli economicamente.

La necessità di arginare il contagio da Covid-19 ha introdotto misure stringenti per tutti, volontari e organizzazioni non profit compresi.

Anche le tante iniziative destinate a Soci e Clienti della Cassa Rurale e all'intera Comunità, co-progettate da Cooperazione Reciproca con i diversi volontari e partner territoriali, sono state temporaneamente sospese per causa di forza maggiore.

L'attività di "Occhio alla Salute" che si svolge presso la A.P.S.P. S. Spirito per il momento non può trovare una collocazione alternativa perché tale servizio deve svolgersi all'interno di una struttura finalizzata ad attività di natura sanitaria. **Stiamo lavorando per trovare nuove soluzioni nel più breve tempo possibile.**

L'attività "Check-up" che si svolge su appuntamento a favore delle nostre Associazioni del territorio **continua regolarmente**: appuntamenti e info contattando il numero **0461 1908710**.



Relativamente al "Punto Informativo Amministratore di Sostegno", vista l'impossibilità di attivare il servizio presso la A.P.S.P. S. Spirito, è stata raccolta la disponibilità da parte della Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol - piazza Gavazzi n. 4 - Pergine. Info e appuntamenti contattando il numero **333 8790383**.

Anche il servizio "A TU per TU psicologi di base" è stato sospeso. Vista l'utilità dell'iniziativa, a breve, nel mese di ottobre, partirà un servizio specialistico di supporto a tutte le persone che avvertono la necessità di avere un sostegno per affrontare questo difficile momento (dettagli sul servizio a pag. 25).

Restiamo comunque a disposizione dei nostri Soci, Clienti e di tutta la Comunità per supportare iniziative che possono essere attivate con una co-progettazione tramite CooperAzione Reciproca. ■

**CONTINUIAMO INSIEME
CON FIDUCIA:
IL NOSTRO IMPEGNO IN FAVORE
DELLA NOSTRA COMUNITÀ.**

PER INFO E CONTATTI:
cell. 338 7651384

CHECK-UP ASSOCIAZIONI

**Il progetto punta
a creare e sostenere
la rete territoriale
che coinvolge il mondo
del Volontariato.**

VOLONTARIATO UN BENE COMUNE

Uno degli obiettivi di CooperAzione Reciproca è quello di lavorare in progetti di cooperazione con Enti e Associazioni del territorio, co-progettando iniziative che puntano a sostenere il Capitale Sociale delle nostre Comunità.

Continua il servizio di consulenza gratuita per la verifica della situazione contabile, amministrativa e fiscale a favore delle Associazioni del territorio titolari di Conto Corrente presso la Cassa Rurale Alta Valsugana o Associazioni in fase di costituzione.

IL SERVIZIO È GRATUITO. ■



PER INFO:
COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA
tel. 0461 1908710

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

IL PUNTO INFORMATIVO

SUL TUO TERRITORIO

PERGINE

OGNI ULTIMO VENERDÌ DEL MESE DALLE 10.30
ALLE 12.30 PREVIO

APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della **COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL**
PIAZZA GAVAZZI N°4

ALTIPIANI CIMBRI

OGNI ULTIMO GIOVEDÌ DEL MESE LA MATTINA
PREVIO APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della **MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI**
FRAZIONE GIONGHI N°107 - LAVARONE



GLI ALTRI PUNTI INFORMATIVI IN TRENTINO

TRENTO

MEZZOCORONA

CAVALESE - POZZA

CLES

VEZZANO

ROVERETO

RIVA DEL GARDA

TIONE DI TRENTO

PRIMIERO

BORGO VALSUGANA



Per saperne di più sui Punti
Informativi territoriali e per
scaricare la modulistica visita il sito
www.amministratoredisostegnotn.it

333.8790383

info@amministratoredisostegnotn.it

OCCHIO ALLA SALUTE

SERVIZIO A TU PER TU

**Ripresa del Servizio
"A TU PER TU
psicologia e pedagogia".**



A ottobre riapre il servizio "A TU PER TU **psicologia e pedagogia**", aperto a tutti, a Pergine Valsugana in un contesto diverso rispetto agli altri anni.

Il periodo particolare e inaspettato che noi tutti stiamo vivendo in qualche modo ha modificato il nostro stile di vita e le nostre aspettative.

Infatti la diffusione, le azioni di contenimento e i risvolti socio-economici da Covid-19 possono avere un impatto evidente sulla popolazione con sintomi psicofisici come: forme depressive, ansia, insonnia, disturbi di adattamento e post traumatici, insonnia e alimentari, ma è altresì importante anche per noi ricordare come il fenomeno pandemico abbia ormai reso necessario un cambiamento nel modo di pensare.

Diversi studi tutt'ora in corso affermano che le emergenze sanitarie come le epidemie possono avere delle ricadute psicosociali (quindi anche economiche es. sui consumi, la fiducia negli investimenti economici...) non solo sul breve, ma anche sul medio e lungo termine perché influenzate da stati come ansia e paura che incidono in modo decisivo e determinante sui processi decisionali

delle persone oltre che relazionali. Isolamento sociale, insicurezza, mutamento nella percezione dei propri bisogni, hanno ricadute dirette sul modo di pensare, sulle decisioni e sulle azioni delle persone (es. cambia il modo di spendere, di fare turismo, i prodotti che scelgono, le strategie di risparmio e consumo). Le diverse forme, siano esse di carattere più propriamente socio-sanitario come ansia, panico e depressione non hanno effetti solo sul corpo dei singoli, ma generano anche stati come irritabilità e agiti che possono mettere in seria difficoltà la sicurezza sociale.

Il servizio "A TU PER TU psicologia e pedagogia", grazie al metodo usato dagli operatori e le specifiche rispettive competenze, è in grado di accogliere ed affrontare proprio questo tipo di bisogno di contenimento e risoluzione aiutando le persone e le famiglie ad entrare nell'ottica dell'adattamento offrendo loro nuove prospettive e nuovi strumenti per risolvere le nuove difficoltà.

Il servizio è aperto a tutta la popolazione per un massimo di 4 incontri, mentre per i Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana sarà possibile concordarne fino a 6.

L'orario sarà dalle 8.00 alle 20.00 continuato per un'intera giornata, nel rispetto delle linee guida dell'emergenza Covid-19, al fine di agevolare chi desidera accedere. Per i colloqui, della durata di un'ora, sarà possibile prendere un appuntamento chiamando il tel. 346.2491134 o inviando un WhatsApp.

IL SERVIZIO È GRATUITO. ■

COME PRENDERE APPUNTAMENTO?

BASTA CHIAMARE LA SEGRETERIA
DELL'ASSOCIAZIONE O INVIARE UN'E-MAIL

SEGRETERIA:

cell. e WhatsApp: 346 2491134

e-mail: info@psicologibase.it

UN 2019 INTENSO

MARIA RITA CIOLA

Siamo cresciuti come giovani e come associazione innescando connessioni sul territorio e cambiando anche immagine visuale con la fusione della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Un altro anno di attività è trascorso e siamo soddisfatti del lavoro svolto. All'interno del direttivo il gruppo è molto affiatato e i singoli componenti hanno maturato la consapevolezza di cosa significa gestire un'associazione e

nello specifico un'associazione rivolta ai giovani. Il lavoro è complesso, necessità di capacità organizzative, di pianificazione ma soprattutto di lavoro di squadra.

Un passo alla volta siamo riusciti a strutturare un programma di attività da portare avanti durante l'arco dell'anno in sinergia con altre associazioni presenti sul territorio. Stiamo quindi organizzando delle attività individualmente come associazione, ma abbiamo preso anche contatti con altre realtà per lavorare insieme e sostenere progetti congiunti in modo da farci conoscere, far crescere la nostra associazione e cercare di far apprezzare l'operato a sostegno del territorio della nostra Cassa Rurale. Di anno in anno il nostro obiettivo è quello di consolidare questi rapporti di collaborazione e di ampliarli. Ad esempio nel corso del 2019 abbiamo organizzato, in collaborazione con la Proloco di Vattaro e la Sat di Caldonazzo, il ciclo di incontri "Vigolana Mountain Evolution" strutturato in due serate: una prima al teatro di Vigolo con la partecipazione di Mauro Corona e una seconda serata al teatro di Caldonazzo per la presentazione del docufilm sul bivacco.



ASSIHOME

Assicura il tuo mondo.

ANCHE DALLE
CALAMITÀ
NATURALI



La polizza multirischi per tutelare casa e famiglia.

È un prodotto di

Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA

CASSE RURALI
TRENTINE

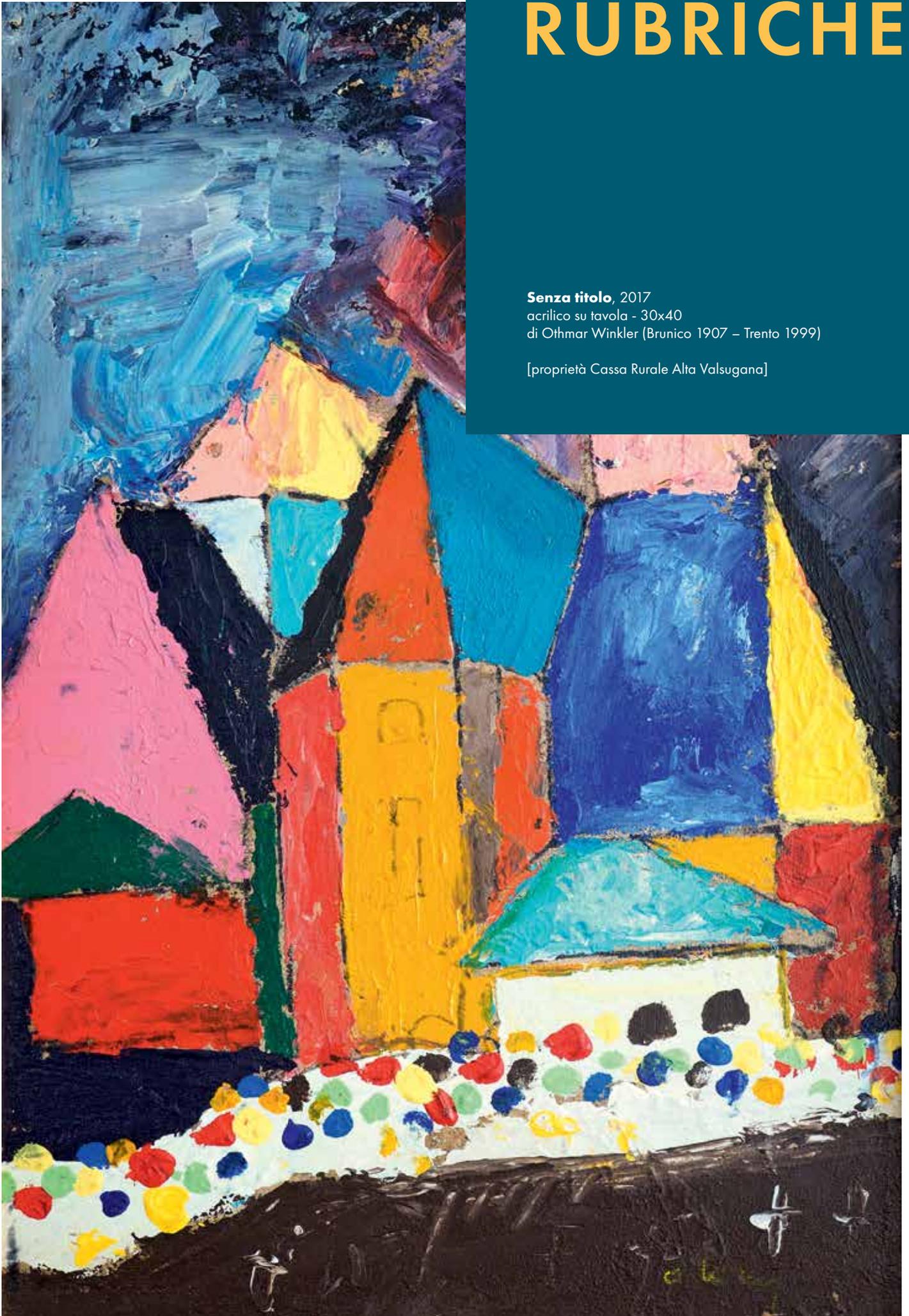


www.casserurali.it

RUBRICHE

Senza titolo, 2017
acrilico su tavola - 30x40
di Othmar Winkler (Brunico 1907 – Trento 1999)

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]



M

MEMORIA

NOVALEDO

L'ESTRAZIONE DELLA TORBA DEGLI ANNI TRENTA IN VALSUGANA

di Mario Pacher

Verso la fine degli anni Trenta parte della popolazione dei paesi di Levico e Novaledo trovò una temporanea occupazione in una particolare attività: lo sfruttamento delle torbiere.

In passato il fondovalle di questa zona era occupato da paludi malsane e il fiume Brenta non ancora incanalato aveva dato origine a due laghi: il Lago Morto e il Lago dei Masi. La presenza di questi acquitrini, oltre a non permettere alcune sfruttamento dei territori situati nella parte bassa della vallata, era fonte di gravi malattie, fra le quali la malaria, in quanto le zanzare portatrici del terribile morbo trovavano lì il loro habitat ideale.

A partire dall'inizio dell'Ottocento furono pertanto intrapresi ripetuti lavori per l'eliminazione di queste aree malsane e per recuperare aree coltivabili.



I primi rilevanti interventi di questo tipo vennero realizzati fra il 1815 e il 1819 e portarono progressivamente al prosciugamento dei due laghi e al ridimensionamento delle paludi. Nel secolo successivo, all'inizio degli anni Trenta, vennero intrapresi gli imponenti lavori dello scavo Brenta, che proseguirono per circa tre anni, dando occupazione a centinaia di lavoratori. Con la costruzione di giganteschi argini in muratura il fiume Brenta fu incanalato e divenne quindi possibile destinare a coltivazione molti nuovi terreni.

In questa occasione si riscontrò che nei terreni, al di sotto di uno strato

di limo e fango di circa 40 centimetri, appariva una falda solida scura fino allora sconosciuta: si trattava della torba. Questa sostanza era infiammabile e destò immediatamente grande interesse anche perché all'epoca, in pieno conflitto mondiale, il carbone scarseggiava ovunque.

Questo suolo nascondeva quindi un tesoro inatteso, un prezioso combustibile prodotto dalla carbonizzazione di piante acquatiche (cannelle) e che contiene dal 40 al 60% di carbonio con un potere calorifico compreso fra le 3000 e le 3500 calorie per chilogrammo.

Lo sfruttamento commerciale di queste torbiere venne intrapreso da un certo signor Bassetti di Milano. I lavori per l'estrazione della torba vennero invece eseguiti da Ermano Pasqualini di Castello Tesino, che costituì la ditta "Torbiere della Valsugana" con sede in Levico Terme, con lo scopo di raccogliere, lavorare e commercializzare il prodotto. Furono così assunte una sessantina di persone, in prevalenza donne, dei centri di Levico, Barco, Selva e di Novaledo.

Il primo cantiere venne allestito nella zona est della stazione di Barco. Compito delle lavoratrici era quello di asportare lo strato superiore del terreno per mettere in evidenza il combustibile naturale che sotto si nascondeva e che, in certi casi, raggiungeva uno spessore superiore al metro.

All'attività erano addetti anche uomini, quasi tutti di età superiore ai 60 anni, dato che tutte le forze giovani erano impegnate in guerra. A questi veniva affidato il lavoro più pesante, quello di tagliare la torba con l'utilizzo di un ferro a mezza luna, lo stesso attrezzo che un tempo veniva usato per trinciare la paglia. In questo modo si producevano delle grosse mattonelle larghe circa 30 centimetri e spesse dai 10 ai 20.

Tutti i pezzi di torba che non potevano essere tagliati o sbriciolati venivano pressati con un'apposita macchina e poi uniti agli altri. Una parti-

colare apparecchiatura serviva poi a togliere la maggior parte dell'acqua e a sagomare i vari pezzi.

Il prodotto ottenuto veniva poi trasportato con la teleferica e lasciato ad essiccare al sole per alcuni giorni. Con le cosiddette "zivièr" le donne provvedevano poi a trasportarlo su carri appositamente dislocati nei pressi, veniva caricato, e su quei rudimentali mezzi trainati sempre da cavalli, muli o buoi, si dirigeva verso la stazione ferroviaria di Levico dove, con il treno, prendeva diverse destinazioni.

Man mano che la torba si esauriva il cantiere si spostava in direzione di Novaledo e nell'area ricompresa fra la ferrovia e il corso del fiume Brenta.

Dopo essere stato inciso con l'asportazione della torba, il suolo veniva livellato utilizzando i tomi di materiale che erano rimasti ai margini del fiume. Contemporaneamente venivano creati dei fossati fra una proprietà e l'altra per portare i rivoli d'acqua al fiume Brenta. Al termine di tutte queste operazioni, i proprietari di questi terreni chiamati "carezzari" si ritrovarono un suolo bonificato e molto produttivo, adatto soprattutto alla coltivazione del granturco.

Ogni ora di lavoro veniva retribuita, sia per gli uomini che per le donne, con una lira e 90 centesimi e la paga veniva corrisposta settimanalmente al sabato sera.

L'attività per l'estrazione della torba si concluse verso la fine del 1943, quando la zona fu occupata dai tedeschi e l'ultimo cantiere fu quello della località Campregher a Novaledo.

Sebbene l'attività di sfruttamento della torba sia durata solamente pochi anni, essa fornì un'importante opportunità di occupazione e un rilevante sostegno economico a molte famiglie della Valle. ■

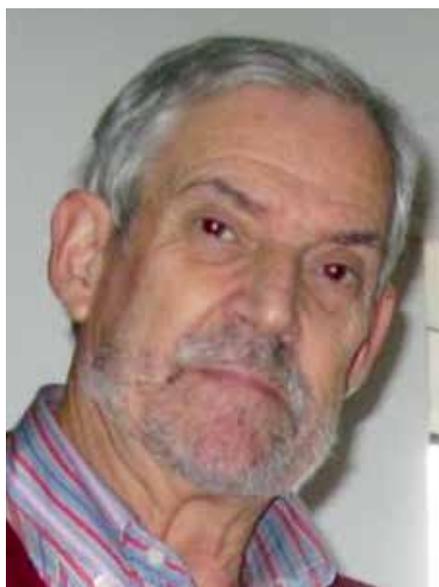
Nella foto:
le "torbiere" di Novaledo, al termine di una giornata di lavoro

D

DEDICATO A...

ROBERTO
E FERNANDO
DUE PERSONE
DIVERSE, UNITE
DALLA STESSA
PASSIONE

di Gabriele Buselli



Su queste pagine hanno scritto anche loro. Quando c'era da dare una mano, o meglio una penna, Roberto Gerola e Fernando Valcanover non si tiravano indietro. Due colleghi con le loro caratteristiche, una li accomunava: la velocità. Non facevi in tempo ad abbassare il telefono che già sentivi il loro picchiettare sulla tastiera e in un lampo il pezzo era pronto. Merito di una professione che, pur poggiando sull'etica, impone tempi ridotti e, quindi, grande responsabilità. Poche chiacchiere o riunioni inutili, si va in stampa! Due personaggi o meglio due uomini legati alla loro terra.

Roberto lo conobbi bene a Bonn, nel 1998 in occasione di una trasferta con la Provincia. Bonn lascia-

va l'onore di capitale a Berlino e noi vivemmo insieme quegli ultimi scorcì da prima città della Germania. Eravamo ospiti dell'ambasciatore Perlot. Roberto in quell'occasione si dimostrò un uomo simpatico e divertente, a dispetto dell'aspetto severo. A Bonn passammo la serata evidenziando quel mondo che stava scomparendo. Eravamo seduti a tavola, serviti da camerieri in guanti bianchi, le posate d'argento marchiate con il simbolo dei Savoia e l'invito a non mettercele in tasca come ricordo... Fu quella la molla che ci fece complici di un teatrino surreale: tramutammo l'atmosfera di raffinata etichetta in una commedia alla Totò e Peppino. Tutto divenne surreale e divertente, anche la stanza del whisky dove, seduti in poltro-

na, ne gustavamo l'aroma discutendo a dieci metri di distanza.

Ma Roberto era anche un uomo del territorio. Mi fu molto caro e prezioso quando iniziai a raccontare in Tv la storia delle Minoranze linguistiche. Lui che amava la Val dei Mòcheni e che ne conosceva ogni pertugio. Lui che degli uomini mi faceva una descrizione realistica accostandoli a fatti concreti. E poi c'era l'uomo perginese, il giornalista che viveva in simbiosi con l'essere cittadino. Mal sopportava le critiche alla sua città e alla Valsugana. Anzi. Ne lamentava il poco amore di chi, in ruoli importanti, non ne faceva gli interessi. Soprattutto in termini turistici. Lui che del Comitato turistico era stato il presidente.

Di Fernando ho un ricordo ancora più lontano nel 1985. Ma è un ricordo nitido. A Civezzano, l'allora mio paese d'adozione, eravamo riuniti in poche decine in occasione di non so quale evento. Non era sicuramente importante se non ne rammento il motivo. Ricordo solo che a un certo punto arrivò lui, con la macchina fotografica a tracolla. Un uomo imponente che, subito, si scusò del ritardo. Mi pareva impossibile che dovesse farlo, visto lo scarso interesse della serata. Invece era il suo stile. Gentile e rispettoso per ogni evento: grande o piccolo. D'altronde aveva iniziato con lo sport, dove la fatica si misura sul

campo, con il sudore che accomuna tutti. Fu proprio in occasione di un evento sportivo che, qualche anno dopo, ebbi occasione di rivederlo. A inizio anni '90 mi ritrovai a fare la telecronaca di una partita della Perginese. In quell'occasione assegnai un gol a un giocatore che non c'entrava nulla. Fernando mi si avvicinò con garbo e, all'orecchio, mi sussurrò il nome esatto di chi aveva segnato. Lo apprezzai molto e per questo continuai a stimarlo e a volerli bene. Qualche anno dopo conobbi anche la figlia Giovanna che a Radio Dolomiti fece un veloce passaggio in redazione. La sua educazione e gentilezza mi confermarono che il papà aveva lavorato bene e non solo come insegnante e giornalista.

Roberto e Fernando due persone diverse unite dalla stessa passione: raccontare la cronaca che diventa storia. Lo hanno fatto anche con la vita della Cassa Rurale. Sempre con metodo e precisione. Non è un mestiere facile e, ogni giorno, diventa sempre più difficile. È come spiare dalla serratura per poi aprire una porta. Chi si vede portare via la chiave si lamenta, ma alla porta si affacciano tutti.

Adesso per loro si è aperta un'altra porta. Si è aperta e si è richiusa.

Buon viaggio. ■

Nelle foto:
Roberto Gerola, a sinistra,
e Fernando Valcanover, a destra

S

SALUTE

“L’ira di Achille”
di Jacques-Louis David (1825)



EPIDEMIE E PANDEMIE NELLA STORIA E I VACCINI

di Lino Beber

Si dice **epidemia**, dal greco epì (= sopra) + dèmos (= popolo), il manifestarsi di una malattia infettiva che rapidamente si diffonde fino a colpire un gran numero di persone; si può trasformare in **pandemia**, dal greco pan (= tutto) + dèmos (= popolo) quando colpisce in tutto il mondo.

La prima epidemia è descritta nel secondo millennio a.C. presso la civiltà egizia, ma vi sono fonti anche presso gli Ittiti, poi in Mesopotamia, tra i biblici Filistei e ai tempi di Romolo. Non sappiamo però se si trattava di peste o di altra malattia infettiva.

Il termine **peste** deriva dal latino *pestis* (= distruzione, grande malattia) e nell’Alto Medioevo era usato per indicare varie epidemie con alta mortalità, come il colera, il morbillo, il vaiolo. Era definita in vari modi: *febris pestilentialis*, *infirmittas pestifera*, *morbus pestiferus*, *morbus pestilentialis*, *pestilentia*.

Nel primo libro dell’**Illiade**, l’ira funesta di Achille è scatenata dalla richie-

sta di Agamennone, che, a causa della pestilenza scatenata dal dio Apollo per il rifiuto di restituire la sua schiava Criseide al padre Crise, sacerdote del dio, volle in compenso Briseide, la schiava di Achille.

Lo storico greco **Tucidide** (460-404/399 a.C.) nel II libro delle sue “**Storie**” narra la famosa guerra del Peloponneso (431-411 a.C.) fra Sparta e Atene, quando ai morti caduti in battaglia si aggiunsero quelli di un’epidemia ricordata come “la peste di Atene”, anche se moderni studi hanno stabilito che si trattò di febbre tifoide da Salmonella.

Pericle ordinò di far rifugiare gli ateniesi e gli abitanti dei borghi vicini dentro le mura di Atene. L’affollamento e la scarsa igiene favorirono la diffusione della pestilenza, che unita ai successi degli Spartani furono interpretati dal popolo e anche dai soldati opera di Apollo, che si era schierato dalla parte degli Spartani combattendo al loro fianco.

Tucidide si rifiutò di credere a tali superstizioni, non concedendo spazio all’intervento degli dei, e decise di seguire un ragionamento scientifico, indagando sulle cause e sui modi della pestilenza nella quale morì anche Pericle (495-429 a.C.).

Autentiche epidemie di peste, provocata dal batterio **Yersinia pestis**, quella al tempo di Giustiniano I (482-565) nel 541 d.C. che colpì Costantinopoli, poi la peste nera dal 1330 descritta dal Boccaccio nel Decamerone che decimò un terzo della popolazione del Continente fino alla peste di manzoniana memoria del 1630 descritta nel celebre romanzo di Alessandro Manzoni “I Promessi Sposi”.

Nel 1894, in occasione della manifestazione dell’epidemia a Hong Kong il batteriologo franco-svizzero **Alexandre Émile Jean Yersin** (1863-1943), medico e batteriologo svizzero naturalizzato francese e vietnamita, riuscì a scoprire e isolare il batterio responsabile della malattia mettendo a punto un

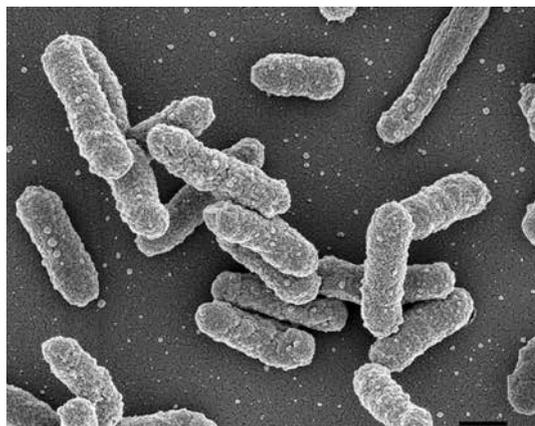


Giovanni Boccaccio e illustrazione della quinta novella della IX giornata del pittore e illustratore perginese Giulio Bertolotti (1919-1976)

siero. Successivamente il bacillo, chiamato dapprima *Pasteurella pestis* in omaggio a Pasteur, in suo onore fu ribattezzato **Yersinia pestis**.

Altra malattia infettiva, ora debellata, è il **vaiolo** causato dal **virus Variola major**; si manifestava con febbre alta e pustole ulceranti su tutto il corpo ed era molto contagioso per contatto di-

Alexandre Émile Jean Yersin; a destra *Yersinia pestis* al microscopio ottico



retto con le persone infette. Il vaiolo fu battezzato "malattia democratica" perché uccideva tanto i poveri quanto i sovrani, come Luigi XV di Francia.

La storia della vaccinazione ha origine da un metodo di prevenzione del vaiolo, detto **variolizzazione** o **vaiolizzazione**, consistente nell'inoculare del materiale prelevato da lesioni vaiolose o dalle croste di pazienti non gravi nei soggetti da immunizzare.

La prevenzione del vaiolo pare sia iniziata in Cina già nel X secolo dopo Cristo innanzitutto evitando il contatto diretto col malato; al soggetto da immunizzare si faceva invece inalare una polvere ottenuta dalle croste di un soggetto in via di guarigione.

L'inoculazione di materiale pustoloso attraverso una scarificazione cutanea sarebbe avvenuta in India attorno all'XI secolo proseguendo in alcune regioni anche nel XX secolo. In Europa la pratica della variolizzazione mediante inoculazione era nota nella medicina popolare francese, danese e gallese.

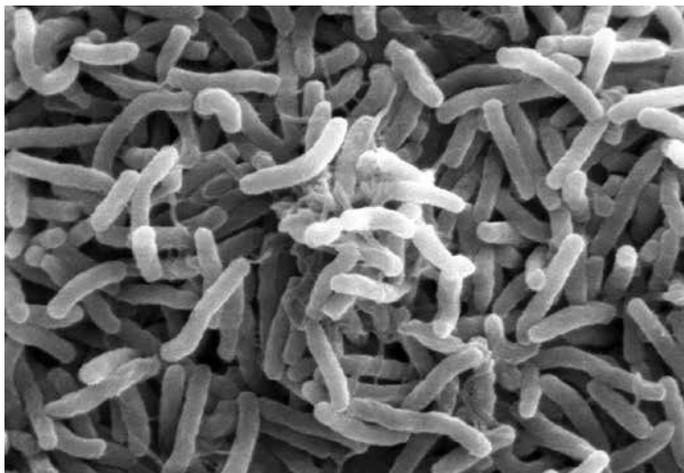
La scoperta della tecnica della **vaccinazione** come metodo per sconfiggere le malattie infettive impedendo il contagio dei soggetti sani, spetta al medico inglese **Edward Jenner** (1749-1823), che osservò che le mungitrici che contraevano il vaiolo bovino (= una forma molto più lieve del vaiolo umano) e successivamente guarivano, non contraevano mai il vaiolo umano. Il 14 maggio 1796 egli inoculò nel braccio del figlio di 8 anni una piccola quantità di materiale purulento prelevato dalle lesioni di una donna malata di vaiolo vaccino (= malattia che colpisce i bovini e in forma cutanea lieve gli allevatori e mungitori). Il bambino non ebbe nessun disturbo e in seguito Jenner dimostrò che il piccolo era diventato immune alla forma umana del vaiolo.

Quindi **dalla vacca originò il termine vaccino**.

Un'altra malattia infettiva che ha colpito e continua a colpire i paesi del mondo è il **colera** causato dal bacillo

Edward Jenner e il vaccino anti-vaioloso





Vibroni del colera al microscopio elettronico e le cozze crude, cibo veicolo del microbo

Vibrio cholerae; era segnalata già nel 1490 nella regione del delta del Gange da Vasco da Gama.

La parola greca "kolera", già usata dal medico greco Ippocrate, non si riferisce al colera epidemico di provenienza asiatica che imperversò per tutto il XIX secolo e parte del XX con tremende pandemie, ma a una sindrome gastrointestinale acuta con vomito e diarrea.

Nel 1836 e nel 1855 il colera colpì il Perginese e nella piccola comunità di Buss nel 1855 ci furono 13 morti in meno di 2 mesi che costrinsero la popolazione a costruire un nuovo cimitero alla base della collinetta dove sorge la chiesa, attorno alla quale fino ad allora avvenivano le sepolture. A Canzolino sorge un capitello votivo eretto dalla popolazione dopo l'epidemia di colera del 1855.

Nel ventesimo secolo fecero stragi le pandemie influenzali: nel 1918 la così detta "Spagnola" che provocò almeno 50 milioni di morti, nel 1957 l'influenza "Asiatica" seguita nel 1968 dall'influenza di Hong Kong.

Di attualità sono le infezioni da **coronavirus**, scoperte per la prima volta nel pollame domestico negli anni '30. Tre ceppi di coronavirus hanno provocato nell'uomo infezioni respiratorie

molto gravi, la SARS-CoV nel 2002, la MERS-CoV nel 2012 e ora il COVID-19 dal 2019 iniziato a Wuhan in Cina e nel 2020 diffuso in tutto il mondo.

Circa 100 anni dopo la scoperta di Jenner, il chimico francese **Louis Pasteur** (1822-1895), considerato il fondatore della moderna microbiologia, si dedicò allo studio del colera e del carbonchio e ottenne risultati molto importanti soprattutto nello studio della rabbia, malattia virale fortunatamente rara ma con decorso terribile e mortale. Pasteur creò il vaccino antirabbico utilizzando parti di midollo di coniglio e, in data 1 marzo 1886, poté affermare davanti all'Accademia delle Scienze

che, su 350 persone sottoposte al trattamento preventivo con il vaccino antirabbico, c'era stata effettivamente una sola morte.

Una delle figure più importanti nella storia moderna dei vaccini è stata sicuramente quella di **Albert Bruce Sabin** (1906-1993), medico ricercatore di origine polacca naturalizzato americano, famoso per le sue scoperte sul virus della poliomielite. Negli anni 1947-1950 negli USA egli sviluppò una tecnica per attenuare il virus in modo tale da ottenere un vaccino somministrabile per

Da sinistra: Louis Pasteur e Albert Bruce Sabin



via orale. Il vaccino così ottenuto divenne la prima arma in tutto il mondo per la lotta alla poliomielite.

Sabin non volle mai trarre benefici economici dalle sue scoperte e si rifiutò sempre di brevettarle dicendo che esse appartenevano ai bambini di tutto il mondo.

La storia del vaccino per la poliomielite è lunga e di particolare interesse. Nel 1957 è stato introdotto il vaccino a virus ucciso realizzato dal medico ricercatore americano **Jonas Edward Salk** (1914-1995) e detto in suo onore vaccino tipo *Salk* (somministrato per via intramuscolare); nel 1964 è stato introdotto un vaccino a virus vivo attenuato tipo *Sabin* (somministrato per via orale). Con l'uso del vaccino tipo *Sabin* c'era la possibilità di eliminare con le feci un virus vivo attenuato, con lo scopo di mettere in circolo una popolazione virale a bassa virulenza in modo da poter ottenere un'elevata copertura vaccinale di massa, anche nei confronti degli individui che per svariati motivi non erano stati vaccinati (ad esempio gli immigrati). Nel 1966 nasce la legge sull'obbligatorietà della vaccinazione anti-polio di massa per i nuovi nati nel primo anno con vaccino tipo *Sabin*, anche in considerazione della frequenza della malattia in questi anni.

Il contatto con i microbi del mondo circostante è essenziale per l'attivazione del sistema immunitario e del "microbioma" (= insieme dei microbi in particolare modo presenti nel corpo di una persona, in modo particolare nell'intestino e sulla pelle.) Al momento della nascita attraverso la pelle e le mucose avviene il primo contatto microbico già nel canale del parto, almeno per i nati per vie naturali.

La **vaccinazione** consiste nella somministrazione di un vaccino sia a scopo preventivo (vaccinoprofilassi) che terapeutico (vaccinoterapia). Una delle motivazioni delle persone

contrarie alla vaccinazione (= No-vax) riguarda il numero dei vaccini obbligatori che rischiano di sovraccaricare il sistema immunitario. Il sistema immunitario è progettato per poterci difendere da una moltitudine di agenti patogeni, batteri, virus e funghi, che possono danneggiare il nostro organismo. Già al momento del parto, il sistema immunitario del neonato si trova a essere stimolato da una miriade di antigeni (= proteine in grado di essere riconosciute dal sistema immunitario come estranee) fino allora ignoti. Dopo i 2 mesi dalla nascita la protezione garantita dagli anticorpi materni scompare e quindi ogni ritardo nell'inizio delle vaccinazioni prolunga il periodo in cui il bambino è suscettibile alle infezioni prevenibili con il vaccino. Qualcuno sostiene che i vaccini anti-virus, coltivati nelle cellule di embrione di pollo o nelle uova, siano controindicati nelle persone allergiche alle uova, ma gli studi condotti non hanno osservato un maggior rischio di reazioni allergiche in tali soggetti.

L'**immunità di gregge**, detta anche **immunità di gruppo** o **immunità di branco**, può essere definita come la capacità di un gruppo di resistere all'attacco di un'infezione, verso la quale gran parte dei membri del gruppo è immune. Si tratta di una forma di protezione indiretta che si verifica quando la vaccinazione di una parte significativa di una popolazione finisce con il fornire una tutela anche agli individui che non hanno sviluppato direttamente l'immunità.

La **vaccinoprofilassi** viene effettuata per creare uno stato immunitario nei confronti di una o più malattie, attivando il sistema immunitario a rispondere meglio a uno specifico agente patogeno. La sua efficacia è relativa alla sua estensione nei confronti della popolazione.

La **vaccinoterapia** è invece un tipo di vaccinazione effettuata a scopo terapeutico contro una malattia, quando questa è già in atto, con lo scopo di po-

tenziare gli anticorpi presenti nell'organismo.

La prima pubblicazione di Jenner sulla vaccinazione risale al 1798 preceduta di soli due anni nel 1796 dalla prima pubblicazione di Hahnemann sull'omeopatia ed entrambe le metodiche terapeutiche derivano da un'ipotesi molto simile, cioè prevenire o curare una malattia con un agente identico o simile a quello che provoca la malattia stessa.

Il principio "**Similia similibus curantur**" (= Le cose simili si curano con le cose simili) è molto antico, risalente alla medicina indiana ancora nel 1200 a.C. che affermava in lingua sanscrita *Samah samam shamayati* che significa appunto «il simile si cura col simile», ripreso dal medico greco Ippocrate e verso la fine del '700 dal medico tedesco **Christian Friedrich Samuel Hahnemann** (1755-1843) fondatore della medicina alternativa chiamata omeopatia.

Il rimedio omeopatico viene individuato in base alla somiglianza fra i sintomi provocati dall'azione di una sostanza testata prima sull'uomo sano e i sintomi della malattia da curare.

Affine all'omeopatia è l'isoterapia, che utilizza, a scopo terapeutico, lo stesso agente patologico preparato a dosi infinitesimali come i rimedi omeopatici. Lo stesso Hahnemann, fondatore dell'omeopatia, cita positivamente le esperienze cliniche di Jenner considerando la tecnica vaccinale un esempio di isoterapia che, a livello teorico, è più affine alla farmacologia omeopatica che a quella di tipo "convenzionale".

Tutti i vaccini contengono i microbi, virus o batteri, o solo alcune componenti del microbo, chiamate antigeni.

Le tecniche utilizzate per l'allestimento dei preparati vaccinali sono:

- **attenuazione dei virus:** il virus viene indebolito, in modo che si riproduce con molta difficoltà all'interno dell'or-

ganismo umano non provocando la malattia, però mantiene la capacità di stimolare il sistema immunitario. Talvolta durante la replicazione del virus indebolito si possono manifestare sintomi lievi che ricordano la malattia contro cui il preparato vaccinale protegge. Esempi: vaccini anti-morbillo, anti-parotite, anti-rosolia e anti-varicella.

- **inattivazione dei virus:** i virus sono completamente inattivati (uccisi) con sistemi chimici, di conseguenza il virus non può moltiplicarsi o causare la malattia. Esempi: vaccino anti-polio-miele tipo Salk, anti-epatite A, anti-influenzale.

- **contenenti componenti dei virus:** una specifica componente del virus viene rimossa dal microbo e usata per costruire il vaccino. Più recentemente, una parte del virus può essere sintetizzata in laboratorio e inserita nel vaccino. Esempi: vaccino anti-influenzale detto a "sub unità" che contiene al suo interno solo due proteine del virus influenzale, vaccino anti-epatite B composto da una proteina che si trova sulla superficie del virus e riprodotta in laboratorio usando la tecnica del DNA-ricombinante, vaccino anti-papilloma virus umano che contiene unicamente le cosiddette particelle virus-simili (= virus-like particles) che assomigliano al virus, in quanto ne mimano la parte più esterna, ma sono prive del materiale genetico e quindi non in grado di replicarsi.

- **contenenti componenti dei batteri:** nel caso di batteri in grado di causare malattia attraverso la produzione di tossine i vaccini vengono costruiti inattivando chimicamente la tossina, chiamata anatossina, non più in grado di determinare la malattia ma capace di stimolare il sistema immunitario. Esempi: vaccini anti-difterite, anti-tetano e anti-pertosse. Un'altra strategia di costruzione di vaccini contro i batteri è utilizzare alcune

componenti del rivestimento glucidico dei batteri in grado di stimolare il sistema immunitario. Esempi: vaccini contro *Haemophilus influenzae* di tipo B, anti-pneumococco e anti-meningococco C.

Costruire un vaccino richiede un lungo periodo di ricerca volto a dimostrare la sua sicurezza, la tollerabilità e l'efficacia nel determinare una buona risposta immunitaria e quindi proteggere contro la malattia per cui ci si vaccina. Le fasi preliminari della ricerca si svolgono in laboratorio (in vitro) e servono a identificare quale componente del microrganismo sarà in grado di stimolare in maniera ottimale il sistema immunitario, generalmente attraverso l'utilizzo di colture cellulari, talvolta attraverso la somministrazione del possibile vaccino in animali di laboratorio. Con l'avvento delle nuove tecniche d'ingegneria genetica, attraverso l'utilizzo di modelli informatici, è possibile prevedere quali componenti del microrganismo saranno in grado di interagire efficacemente con le cellule del nostro sistema immunitario. Una volta terminata questa fase preliminare, viene costruita una forma del vaccino molto simile a quella che potrà essere utilizzata nella pratica quotidiana e la sicurezza, la tollerabilità e l'efficacia protettiva del

preparato vengono studiate con studi clinici nell'uomo.

L'obbligo vaccinale nella storia non ha origini ben definite. Si fa risalire al 1805 un decreto con il quale Napoleone prescriveva che tutti i soldati della sua armata, che non avevano contratto ancora il vaiolo, venissero obbligatoriamente vaccinati. Il vaccino antivaiolo, dapprima obbligatorio per le reclute (Francia, Prussia, Regno di Sardegna), fu poi esteso alla popolazione civile in Europa nel 1871, negli USA nel 1872.

In Italia le vaccinazioni furono introdotte verso la fine del 1800 sulla spinta delle esperienze europee e la prima a essere introdotta fu quella anti-vaiolosa, resa obbligatoria dalla legge Crispi-Pagliani nel 1888. L'obbligo della vaccinazione antivaiolosa, nonostante fosse già evidente la scomparsa del vaiolo fin dal 1925, fu sospesa in Italia solo nel 1977 e abolita del tutto nel 1981.

Nel 1929 si rese disponibile la vaccinazione antidifterica, resa obbligatoria nel 1939 entro i primi due anni di vita. Nel 1959 arrivò il vaccino antipolio-mielitico, dapprima con il vaccino di Salk e successivamente con il vaccino

Particolare del ritratto di Napoleone del pittore Jacques-Louis David



di Sabin, rendendolo obbligatorio per tutti i nuovi nati a partire dal 1966.

Nel 1963 fu resa obbligatoria, per i lavoratori riconosciuti a rischio, la vaccinazione antitetanica, obbligatoria per i nuovi nati dal 1968.

Arrivarono poi i vaccini contro la pertosse, rosolia, morbillo, parotite, epatite B, Haemophilus influenzae tipo B.

Con la Riforma sanitaria introdotta con la Legge 833/1978, il Ministero della salute e il legislatore hanno puntato più sull'informazione e sulla persuasione che sulla repressione, tanto che vaccini introdotti successivamente, come quello contro la pertosse, la meningite, la varicella, sono solo raccomandati, ma non obbligatori. Con il DPR n.° 355/1999, fu soppresso il divieto di frequenza scolastica per i non vaccinati, divieto che era nettamente in contrasto con il principio costituzionale dell'istruzione obbligatoria per tutti i minori. L'introduzione coatta per legge della vaccinazione nel nostro ordinamento è preclusa anche dalla Convenzione di Oviedo (Consiglio d'Europa 1997).

La Legge 119/2017 firmata dal Ministro della salute Beatrice Lorenzin e presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni inizia con «Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci» e l'articolo 1 propone il **Calendario vaccinale nazionale**:

L'articolo 3 prevede che i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie sono tenuti, all'atto dell'iscrizione del minore di età compresa tra zero e sedici anni e del minore straniero non accompagnato, a richiedere ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori o ai soggetti affidatari la presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie indicate all'articolo 1. L'articolo 4 recita che in caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale, i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari sono convocati dall'azienda sanitaria locale territorialmente competente per un colloquio al fine di fornire ulteriori informazioni sulle vaccinazioni e di sollecitarne l'effettuazione. In caso di mancata effettuazione delle vaccinazioni sopraccitate, ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori o ai soggetti affidatari ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, è comminata la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cento a euro cinquecento.

Tali disposizioni sono in netto contrasto con la Convenzione di Oviedo e la norma sull'obbligatorietà dei vaccini viola l'articolo 32 della Costituzione che prevede il trattamento sanitario obbligatorio solo se si rispetta la dignità umana e siccome il libero consenso

è alla base della dignità umana la violazione è palese. Il provvedimento è inoltre in contrasto con l'articolo 34 che prevede che la scuola sia aperta a tutti e viola anche l'articolo 3 della Carta sul principio di uguaglianza.

Il vaccino, come ogni farmaco e ogni pratica terapeutica medico-chirurgica, deve essere una libera scelta. **Le vaccinazioni pediatriche non possono essere imposte obbligatoriamente, a meno che non ci sia una condizione sanitaria di emergenza, come una grave epidemia.**

Ogni farmaco, e quindi anche il vaccino, è un bene sociale, non un bene di consumo. Il commercio dei vaccini rappresenta sicuramente una delle massime fonti di fatturato delle multinazionali del farmaco. Produrre vaccini rende molto e tale compito uno stato non dovrebbe delegarlo.

Una tappa importante nella storia della vaccinazione è la dichiarazione, nel 1980, da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della completa eradicazione del vaiolo a partire dal 1979.

Altri vaccini facoltativi sono l'anti-pneumococco, l'anti-meningococco, l'anti-virus influenzale con i ceppi 2 del tipo A e 1 del tipo B, anti-virus herpes zoster, anti-epatite A, anti-meningoencefalite da zecca TBE (= Tick-Borne Encephalitis), anti-febbre gialla, anti-febbre tifoide, anti-tubercolare.

1° ANNO DI VITA:

- tra I e II: almeno 45 giorni;
- tra II e III: almeno 120 giorni;
- tra III e IV: almeno un anno.

anti-poliomielite (tipo Sabin)

- terzo mese + richiami
- quinto mese
- undicesimo mese

anti-difterite
anti-tetano
anti-epatite B
anti-pertosse
anti-Haemophilus influenzae tipo B

2° ANNO DI VITA:

- I dose
- richiamo a 6 anni

anti-morbillo
anti-parotite
anti-rosolia
anti-varicella

LE 10 MALATTIE E I VACCINI

Difterite: causata da ceppi produttori di tossina di *Clostridium diphtheriae*. La faringite difterica è una grave faringite pseudomembranosa associata a importante ingrossamento dei linfonodi latero-cervicali.

Le complicanze della difterite riguardano il cuore, il sistema nervoso periferico e il rene.

Il vaccino anti-difterite contiene la tossina difterica inattivata con formaldeide.

Epatite B: il vaccino contro l'epatite B è disponibile dal 1982; il primo vaccino era preparato usando il plasma di individui HBsAg positivi; il secondo vaccino usato attualmente è preparato attraverso la tecnologia del DNA ricombinante.

Haemophilus influenzae di tipo B: batterio che può causare otite, sinusite, bronchite, congiuntivite, polmonite, cistite, meningite.

Morbillo: malattia infettiva acuta altamente contagiosa causata da un virus appartenente alla famiglia dei Paramyxoviridae, genere Morbillivirus. Il vaccino disponibile è un vaccino a virus vivo attenuato.

Parotite: una malattia infettiva da Paramyxovirus, che si manifesta tipicamente con un ingrossamento delle ghiandole salivari parotidi; può avere un decorso asintomatico o interessare numerosi organi e apparati con orchite, prostatite, pancreatite.

Il vaccino anti-parotite è un vaccino a virus vivo attenuato.

Pertosse: infezione batterica acuta dell'albero tracheobronchiale causata da Bordetella pertussis, che si manifesta con un quadro tipico di accessi di tosse spasmodica.

La gravità della malattia è accentuata nel primo anno di vita, soprattutto nei primi mesi, dove la mortalità è elevata.

Rosolia: malattia infettiva da Togavirus che si manifesta tipicamente con un esantema maculo-papuloso e con tumefazioni linfoghiandolari. Se contratta in gravidanza può configurare nel nascituro il quadro della rosolia congenita, pericolosa se contratta nel primo trimestre di gravidanza.

La rosolia congenita può provocare aborto, morte fetale intrauterina, sordità e malformazioni cardiache.

Tetano: tossinfezione dovuta alla tossina di *Clostridium tetani*. In Italia la vaccinazione è stata introdotta nel 1963, inizialmente per alcune categorie professionali (lavoratori agricoli, sportivi); nel 1968 è stata resa obbligatoria per tutti i bambini nel II anno di vita in associazione con quella anti-difterica.

Il vaccino è costituito dall'anatossina ottenuta trattando la tossina con il formolo 0,4% a 38-40 °C per un mese. La durata dell'immunizzazione dura almeno 10 anni.

Varicella: malattia infettiva molto contagiosa provocata dal virus *Varicella zoster* della famiglia degli Herpes virus. L'uomo è l'unico serbatoio noto di questo virus: la malattia si trasmette quindi soltanto da uomo a uomo. La malattia esordisce con un esantema cutaneo, febbre non elevata e lievi sintomi generali come malessere e mal di testa. Per 3-4 giorni, piccole papule rosa pruriginose compaiono su testa, tronco, viso e arti, a ondate successive evolvendo poi vescicole, pustole e infine in croste destinate a cadere. La varicella è in genere una malattia benigna che guarisce nel giro di 7-10 giorni, ma può avere un decorso più aggressivo nell'adolescente e nell'adulto con superinfezione batterica delle lesioni cutanee, calo delle piastrine, artrite, epatite, encefalite, polmonite e glomerulonefrite. Il virus può rimanere latente nei gangli delle radici nervose spinali e nel 10-20% dei casi il virus si risveglia a distanza di anni o di decen-

ni, solitamente dopo i 50 anni, dando luogo all'herpes zoster, noto comunemente come "fuoco di Sant'Antonio".

Esistono alcune situazioni nelle quali occorre assolutamente astenersi dalla vaccinazione (**controindicazioni vere**), altre dove occorre procedere con prudenza dopo aver valutato attentamente il rapporto rischio-beneficio (**precauzioni**). La valutazione delle controindicazioni alla somministrazione di vaccini è materia delicata, purtroppo spesso contaminata da atteggiamenti pregiudizialmente contrari alle vaccinazioni. Si tratta di un tema serio e importante, che richiede al medico un'attenta valutazione professionale del rapporto rischio-beneficio.

Il principio di Ippocrate "Primum non nocere" (= per prima cosa non nuocere) indica di non danneggiare la salute ed è più che mai valido anche nel campo della vaccinazione, metodo di prevenzione.

CONTROINDICAZIONI ASSOLUTE

- la comparsa di una grave reazione allergica immediata in occasione di una precedente vaccinazione;
- immunodepressione congenita o acquisita (es. AIDS da HIV); anche se nel caso di bambini con HIV, se l'immunodepressione non è grave, si raccomanda di somministrare il vaccino per morbillo-parotite-rosolia per la potenziale gravità del morbillo;
- terapia cortisonica ad alte dosi, farmaci anti-rigetto nei trapiantati;
- vaccino anti-pertosse nelle malattie neurologiche instabili o in via di evoluzione;
- la gravidanza rappresenta una controindicazione per la vaccinazione antipolio, antivaricella, anti morbillo-rosolia-parotite ed è preferibile evitare anche la vaccinazione antipneumococcica (come previsto dalle linee guida inglesi);

- il vaccino per la febbre gialla e quello per il colera (raramente utilizzato anche perché di scarsa efficacia) sono incompatibili e devono essere somministrati a distanza di 30 giorni;
- si consiglia di posticipare la vaccinazione con vaccini vivi se la persona da vaccinare ha ricevuto derivati del sangue o immunoglobuline nel corso dell'anno precedente.

COMPORAMENTO DA SEGUIRE NELLE SEGUENTI CONDIZIONI

- **Disturbi lievi:** febbre, raffreddore, tosse, otite media, diarrea lieve e altri disturbi di scarsa rilevanza, frequenti nei primi anni di vita del bambino, non sono un ostacolo alla vaccinazione. La febbre, tra l'altro, non riduce la risposta anticorpale nei bambini sani.
- **Allergie:** nei soggetti allergici, l'eventualità di reazioni avverse alla vaccinazione è motivo frequente, ma ingiustificato, di preoccupazione. Ai fini della vaccinazione, non importa che il paziente soffra di febbre da fieno, asma allergico o di altre forme generiche di allergia; prive di importanza sono anche le allergie a sostanze che non rientrano nella composizione del vaccino. In caso di allergia alle proteine dell'uovo il problema esiste solo per alcuni vaccini (es. antinfluenzale, febbre gialla) per la possibile presenza di proteine dell'uovo non completamente asportate nel processo di purificazione del vaccino.
- **Neonati prematuri:** la somministrazione delle vaccinazioni ai bambini nati prematuramente viene effettuata in base all'età anagrafica seguendo lo stesso calendario dei bambini nati a termine e allo stesso dosaggio. Per la vaccinazione anti-epatite B è consigliabile aspettare che il bambino abbia raggiunto i 2 kg di peso.
- **Terapia antibatterica:** una terapia antibiotica in corso non rappresenta una controindicazione e non pregiudica perciò l'esecuzione di una vaccinazione la cui scadenza ricada nel periodo di trattamento. Le eccezioni sono rappresentate dal vaccino antitifico orale che non deve essere assunto insieme ad antibatterici attivi contro la Salmonella, dal BCG (= bacillo di Calmette e Guérin, microorganismo attenuato usato come vaccini anti-tubercolosi) che non va somministrato con i farmaci antitubercolari.
- **Convalescenza:** non vi sono motivi per non vaccinare soggetti convalescenti da una malattia e i pazienti che possono essere dimessi dall'ospedale. Allo stesso modo, non costituisce una controindicazione la recente esposizione a persone affette da malattie infettive.
- **Particolari condizioni familiari:** una storia familiare di allergie, di convulsioni, di malattie neurologiche, di Sudden Infant Death Syndrome (SIDS = sindrome della morte improvvisa del lattante o "morte in culla"), o di effetti indesiderati a vaccini non influisce sulla risposta immunitaria del soggetto che deve essere sottoposto a vaccinazione.
- **Allattamento:** tutti i vaccini possono essere somministrati a donne che allattano. Il passaggio degli anticorpi prodotti dalla madre al bambino attraverso il latte è particolarmente importante dal momento che la produzione di anticorpi nel bambino si completa fra i 4 e i 12 mesi di età. I bambini allattati al seno devono ricevere le vaccinazioni secondo il calendario previsto.
- **Malattie croniche:** la presenza di malattie croniche come il diabete mellito è una condizione nella quale si raccomanda la vaccinazione. In caso di trattamento cortisonico non superiore alle due settimane, a dosaggio non elevato, o in caso di terapia sostitutiva (es. iposurrenalismo con morbo di Addison), di somministrazione topica, aerosolica o in-

tra-articolare non ci sono controindicazioni alla vaccinazione.

- **Malattie autoimmuni:** alcune condizioni possono richiedere prudenza nella somministrazione di vaccini:
 - una storia di trombocitopenia idiopatica, associata o meno a vaccinazione antimorbillosa, impone prudenza nella somministrazione del vaccino anti-morbilloso;
 - una storia di poliradicoloneurite dopo vaccinazione antinfluenzale controindica la somministrazione di vaccinazione antinfluenzale;
 - la comparsa di neurite del plesso brachiale dopo vaccinazione anti-tetanica richiede prudenza per le successive inoculazioni.
- **Vaccinazioni multiple:** in genere, si possono somministrare contemporaneamente più vaccini senza che vi siano interferenze. La vaccinazione anti-influenzale e anti-pneumococcica possono essere somministrate nella stessa seduta in siringhe separate e separati siti d'iniezione.

CONCLUSIONE

La vaccinazione è una metodica della medicina preventiva che ha preso il via nel 1796 con il medico inglese Edward Jenner che ha ideato il vaccino antivaioleso. Se oggi il vaiolo, la poliomielite, il tetano e tante altre malattie infettive sono state debellate lo dobbiamo ai medici ricercatori illuminati che hanno intuito che dentro di noi abbiamo quel grande meccanismo di difesa chiamato sistema immunitario, il cui compito è di riconoscere le sostanze estranee, tra le quali i microbi (virus, batteri, funghi), e di creare gli antidoti in grado di bloccarli e di renderli inoffensivi. Questi antidoti sono le immunoglobuline, note come anticorpi, creati dalla popolazione di globuli bianchi detti plasmacellule. Mediante la vaccinazione il nostro sistema di difesa viene stimolato a produrre tali anticorpi a difesa della nostra salute. ■

N

NOTIZIE DALLA BANCA

"ZÉRNI
EL NÒS"

PUNTARE SUL TERRITORIO
PER L'ACQUISTO
DI BENI E SERVIZI

Un messaggio chiaro e diretto che diventa un vero e proprio marchio.

La Cassa Rurale Alta Valsugana sostiene le attività commerciali locali con un'idea concertata con i numerosi esercizi commerciali.

"Zérni el Nòs" è una frase diletta che ben rende il concetto diventato un progetto che parte dal territorio e che mira a far leva sull'espressione dell'identità locale.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di creare un circuito virtuoso, un vero e proprio volano per l'economia del territorio, necessario in questo particolare momento caratterizzato dal clima di incertezza per il futuro delle attività commerciali dovuto alla pandemia Covid-19.

Attraverso delle formule di risparmio, destinate a tutti i Soci della Cassa Ru-

Zérni
el
Nòs!

Sostieni il territorio.

Acquista locale.

rale, si incentivano gli acquisti di beni e servizi sul territorio senza rinunciare a qualità e convenienza. Gli esercizi convenzionati espongono il marchio "Zérni el Nòs" sulle vetrine dei loro locali, ma la promozione punta anche su locandine ed espositori informativi.

«È un'iniziativa – sottolinea il presidente della Cassa Rurale Franco Senesi – che si pone l'obiettivo di creare un effettivo beneficio economico sia per i nostri Soci e Clienti che per i commercianti e i fornitori di servizi,

confermando il ruolo propulsivo della Cassa Rurale nell'economia locale non solo come partner finanziario dell'impresa ma anche come incubatore di idee».

"Zérni el Nòs" diventa, quindi, un ulteriore esempio di quanto sia importante per la Cassa cementare il rapporto con la comunità, puntando sul concetto di reciprocità che da sempre anima le scelte a sostegno del territorio e che rappresenta parte integrante della sua missione. Ma è anche l'occasione per innovare l'offerta di prodotti e servizi rivolti a tutti i Soci e Clienti, con lo scopo di agevolare la realizzazione di benefici economici per tutti gli attori coinvolti nel progetto. «Una dimostrazione della consueta sensibilità e vicinanza – conferma il Consigliere d'Amministrazione della Cassa con delega alle attività commerciali Stefano Zamperdi – rivolta al territorio dell'Alta Valsugana e a quel bene prezioso per la comunità rappresentato dalle numerose attività economiche locali». ■



**EMERGENZA
COVID-19
ALTA VALSUGANA**

Il loro impegno

Il nostro contributo

DONA ORA

**LA TUA CASSA RURALE
HA DONATO € 50.000**



#andràtuttobene

In questo momento di straordinaria **emergenza** il nostro aiuto concreto va alle realtà di pronto intervento e soccorso dell'Alta Valsugana. Abbiamo aperto un conto corrente per aiutare a far fronte alle **esigenze urgenti** del nostro territorio. **Sostieni** anche tu l'iniziativa:

IT 79 Y 08178 35220 K01017741920

INBANK Consigliamo vivamente di utilizzare i sistemi di pagamento online



Croce Rossa



Vigili del Fuoco



Soccorso
Alpino



Centro Unico Riabilitativo
Assistenziale Educativo



RSA
Villa Alpina



S. Spirito
Fondazione Montel

**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



*La soluzione Superbonus per
i lavori di riqualificazione della tua casa.*